

PROGRAMMA DEI CORSI

CURRICULUM PRE-PROTOSTORICO

Preistoria

Prof. Michele Cupitò

Il corso di Preistoria si incentrerà su una delle tematiche chiave per la comprensione dei modelli di organizzazione del territorio e degli assetti sociali dell'età del bronzo italiana ed europea, cioè quella degli insediamenti fortificati

Al fine di fornire un quadro quanto più possibile completo sia del tema in sé, sia, soprattutto, delle sue molteplici potenzialità informative, esso sarà affrontato da diversi punti di vista. Il suo *focus* principale sarà tuttavia rappresentato proprio dalle opere di fortificazione e, in questo senso, verranno analizzate – anche mediante casi di studio – le aree della Penisola (e dintorni) nelle quali il fenomeno si manifestò nel modo più consistente e macroscopico, vale a dire: il comparto terramaricolo, la pianura friulana, l'area carsico-istriana, la Puglia.

Il corso, che, anche al fine di venire incontro agli interessi non solo degli specializzandi del *curriculum* pre-protostorico, ma anche di quelli dei *curricula* greco-romano e tardoantico e medievale, prenderà in esame vari aspetti legati ai sistemi di fortificazione – tanto in terra e legno, quanto in pietra –, si articolerà nei seguenti moduli:

1) introduzione generale: il fenomeno degli insediamenti fortificati nell'età del bronzo italiana (e dintorni) tra cronologia, aspetti culturali, tipologie abitative e strutturali, modelli di organizzazione del territorio e assetti sociali;

2) “*terramare*” e “*castellieri*” nella letteratura paleontologica della fine dell'800 e dei primi del '900: rilettura e di reinterpretazione genetico-processuale dei dati sulle fortificazioni della *terramara* di Castione dei Marchesi (Parma) e del *castelliere* di Monte Orcino/Vrčín (Istria, Croazia) (CUPITÒ 2012; CUPITÒ, LOTTO, TASCA 2015; CUPITÒ *ET ALII* 2018);

3) fortificazioni in terra armata, forza lavoro e demografia: dopo un'analisi di dettaglio delle più significative tecniche costruttive note per fortificazioni in terra e legno nell'area compresa tra la Pianura Padana e il Friuli, l'attenzione si focalizzerà sulle potenzialità informative che derivano dallo studio della forza lavoro; verranno analizzati nello specifico i metodi per il calcolo volumetrico delle opere di fortificazione – fondamentali nelle stime sulla manodopera – e, quindi, quelli di calcolo della forza lavoro, in sé e come strumento per la ricostruzione della paleodemografia. Le metodologie applicate, che in molti casi si rifanno all'etnografia, ai trattati rinascimentali e ottocenteschi e ai lavori della scuola archeologica sovietica, saranno trattate sia a livello teorico, sia affrontando casi studio; il modulo sarà svolto dal dott. David Vicenzutto, PhD e assegnista di ricerca presso il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova (VICENZUTTO 2017);

4) fortificazioni delle terramare e archeologia sperimentale per la ricerca e per la valorizzazione: l'esperienza della ricostruzione dell'accesso fortificato alla terramara di Montale (Modena) e le problematiche connesse al suo degrado; il modulo sarà tenuto dalla dott.ssa Monia Barbieri, operatrice archeologa presso il Parco Archeologico e Museo all'aperto della Terramara di Montale (LOBISSER 2015 e 2016);

5) centri fortificati dell'Italia sud-orientale: a partire dall'insediamento di Coppa Nevigata (Foggia) e di coevi insediamenti fortificati dell'Adriatico, si discuteranno i diversi aspetti legati alla realizzazione delle linee difensive e le loro trasformazioni su scala diacronica, dai modelli, alle tecniche, alle esigenze difensive alla funzione sociale; il modulo sarà tenuto dalla prof.ssa Giulia Recchia, docente di Paleontologia presso la Sapienza Università di Roma e vicedirettrice dello scavo del sito di Coppa Nevigata (CAZZELLA, RECCHIA 2014; RECCHIA, CAZZELLA 2019)

Bibliografia

CAZZELLA A., RECCHIA G. 2014, *Bronze Age fortified settlements in southern Italy and Sicily*, Scienze dell'Antichità 19, 2-3 (2013), pp. 45-64.

CUPITÒ M. 2012, *Dinamiche costruttive e di degrado del sistema aggere-fossato della terramara di Castione dei Marchesi (Parma). Rilettura e reinterpretazione dei dati ottocenteschi*, Rivista di Scienze Preistoriche, LXII, pp. 231-248.

CUPITÒ M., LOTTO D., TASCA G. 2015, *Una tavoletta enigmatica inedita dal castelliere di Monte Orcino/Vrčin (Istria, Croazia) nella "Collezione Battaglia" del Museo di Antropologia dell'Università di Padova*, Annali Benacensi, vol. XV, pp. 255-266.

CUPITÒ M., TASCA G., PULCINI M.L., CARRARA N., LOTTO D., GOZZI E., SCAGGION C., CANCI A., VALZOLGHER E. 2018, *Il «sepolcreto gentilizio» del castelliere di Monte Orcino/Vrčin-Scavi Battaglia-Tamaro 1925-1928. Rilettura del contesto archeologico e risultati del riesame bioarcheologico dei resti umani*, in BORGNA E., CASSOLA GUIDA P., CORAZZA S. (a cura di), *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Studi di Preistoria e Protostoria, 5, Firenze, pp. 509-526.

LOBISSER W.F.A. 2015, *Putting woodworking tools of the Middle Bronze Age to the test, Building a gateway at the Terramare settlement in Montale, Italy*, Archaeology and Crafts, Experiences and Experiments on traditional Skills and Handicrafts in Archaeological Open-Air-Museums in Europe, Albersdorfer Forschungen zur Archäologie und Umweltgeschichte Band 5, Husum 2015, pp. 103-114.

LOBISSER W.F.A. 2016, *A gateway to the Bronze Age - Experimenting with woodworking methods of the Terramara culture in Montale in Italy*, in HURCOMBE L., CUNNINGHAM P. (Hrsg.), *The live cycle of structures in Experimental Archaeology - an object biography approach*, Leiden 2016, pp. 141-150.

RECCHIA G., CAZZELLA A. 2019, *Coppa Nevigata in the Wider Context of Bronze Age Fortified Settlements in South-eastern Italy and the Adriatic Area*, in HANSEN S., KRAUSE R. (eds), *Bronze Age Fortresses in Europe*, Proceedings of the 2nd LOEWE conference (9-13 October 2017 in Alba Julia), Bonn, Habelt-Verlag, pp. 81-97.

VICENZUTTO D. 2017, *Il fenomeno degli abitati fortificati di pianura dell'età del bronzo nell'Italia settentrionale a nord del Po: terramare, siti arginati e castellieri*, Tesi di dottorato, Scuola di

Dottorato in Storia, Critica e conservazione dei Beni Culturali, Università di Padova, *tutor*: prof. M. Cupitò; *co-tutor*: prof. G. Leonardi; dott. G. Tasca.

N.B. La bibliografia sarà precisata nel corso delle lezioni.

Archeozoologia

dott. Elena Maini

Il corso teorico-partico è mirato a fornire competenze di base per il lavoro sui reperti archeologico faunistici provenienti dagli scavi archeologici indipendentemente dal contesto cronologico e spaziale. La formazione di un archeozoologo, potenzialmente, al pari di quella di un antropologo, consente il lavoro sul campo sia che si tratti di siti preistorici piuttosto che classici, sia che essi si trovino in Italia o all'estero.

L'archeozoologia ha come scopo l'indagine del rapporto che intercorre fra uomo ed animali e l'analisi di come questo rapporto si sia evoluto e modificato nel corso del tempo.

Da questa definizione si evince come, rispetto alla paleontologia ad esempio, l'archeozoologia sia strettamente legata a contesti antropici ovvero strettamente correlati con le azioni umane. L'approccio sarà dunque strettamente archeologico. La base di partenza per la lettura dei dati è il contesto di provenienza e la sequenza stratigrafica in cui i reperti ossei sono distribuiti.

Attraverso l'anatomia comparata gli studenti potranno iniziare a prendere confidenza con gli scheletri e cominceranno a conoscere le differenze che separano o accumulano le differenti specie che incontreremo all'interno del campione archeologico.

Le lezioni saranno sempre strutturate con una parte teorica ed una pratica in cui si lavorerà direttamente con materiale, quindi avremo delle ossa in aula, a volte materiale archeologico a volte proveniente dalla collezione di confronto.

Gli argomenti trattati partiranno dallo scheletro (sia assile che appendicolare) con particolare attenzione rivolta alla valutazione del grado di accrescimento delle ossa e al grado di eruzione e usura dei denti che ci forniscono diversi parametri per la deduzione della specie e dell'età di morte degli animali nonché informazioni sul sesso e il loro stato di salute. Poiché il fine ultimo dell'archeozoologia è proprio la comprensione dello sfruttamento da parte dell'uomo delle risorse animali e quindi dell'economia che l'uomo praticava nel passato sia che fosse cacciatore sia che fosse allevatore.

Verranno a tal proposito presentati alcuni differenti casi studio.

Un'altra parte del corso sarà dedicata alle indagini tafonomiche che ci consentono di comprendere, attraverso l'analisi al microscopio delle tracce che notiamo sulla superficie delle ossa, le catene operative di macellazione o lo sfruttamento della materia dura animale per la fabbricazione di strumenti e monili. Anche in questo caso attraverso diversi casi studio.

Le lezioni si concluderanno poi con le analisi statistiche del campione archeozoologico e su come si archiviano e si restituiscono tutte le informazioni che ricaviamo dallo studio delle ossa, a cui seguirà una simulazione in aula. Sarà dedicata parte di una lezione alla creazione passo

passo di un data base in Microsoft Access mirato alla gestione del dato archeozoologico e a come poi il sistema può essere interrogato per ottenerne informazioni che saranno poi restituite e trasmesse sotto forma di grafici e tabelle.

SARANNO FORNITI A TUTTI GLI STUDENTI:

SCHEDE DI CONFRONTO

SLIDE DELLE LEZIONI

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CURRICULUM CLASSICO

Archeologia Romana

Prof. Monica Salvadori

La pittura parietale romana: dallo scavo alla valorizzazione

Le lezioni di archeologia romana saranno dedicate al tema della pittura parietale, che sarà affrontata soprattutto in relazione con il suo contesto architettonico.

Superando il concetto di “Stile” con l’utilizzo della definizione di “Sistema”, durante le lezioni sarà affrontato lo studio della pittura parietale romana con un approccio ampio, che unisce gli aspetti della pratica artigianale (materiali, tecnica, organizzazione del lavoro da parte dell’officina) con quelli di natura formale (schemi decorativi e apporto delle scene figurate, di natura mitologica o di genere) e con quelli più strettamente legati al contenitore architettonico e alla portata della decorazione parietale nel definire le funzioni degli ambienti.

Le lezioni prevedono inoltre una serie di approfondimenti di carattere tecnico sulle modalità di recupero durante lo scavo, sul rilievo e sulla schedatura dei frammenti di intonaco, provenienti sia da strati di crollo, sia da situazioni di giacitura secondaria. Inoltre ulteriori affondi saranno dedicati al tema della valorizzazione in sede museale delle evidenze conservate in maniera frammentaria, che richiedono l’individuazione di diverse modalità ricostruttive ed espositive finalizzate ad una migliore lettura sia del singolo frammento sia del contesto della parete, che difficilmente si conserva nella sua ampiezza. A tal fine è prevista una giornata al termine del corso (2 aprile 2020), durante la quale saranno invitati alcuni relatori che affronteranno queste tematiche in relazione sia alle testimonianze dell’area vesuviana, sia a quelle del sito di Ostia, sia ad alcune realtà provinciali.

Bibliografia consigliata

- I. Bragantini, *Problemi di pittura romana*, AION, 2 (n.s.), 175-197
- I. Bragantini, *Roman Painting in the Republic and Early Empire*, in Pollit 2014, 302-369
- D. Esposito, *Le officine pittoriche di IV stile a Pompei. Dinamiche produttive ed economico-sociali*, Studi della Soprintendenza Archeologica di Pompei 28, Roma 2009
- M. Carrive (ed.), *Remployer, recycler, restaurer. Les autres vies des entuits peints*, Rome 2017
- D. Esposito, *Il sistema economico e produttivo della pittura romana. Esempi dall’area vesuviana*, in Nicolas Monteix et Nicolas Tran (a cura di), *Les savoirs professionnels des gens de métier: études sur le monde du travail dans les sociétés urbaines de l’empire romain*, Napoli, Centre Jean Bérard, 2011, pp. 65-85.
- D. Esposito, *Il lavoro degli anonimi. Lo status quaestionis delle ricerche sull’operato dei pittori romani*, BABESCH 91, 2016, pp. 173-195
- S. Falzone, A. Pellegrino (a cura di), *L’Insula delle Ierodule* (c.d. Casa di Luceia
- Primitiva: III, IX, 6), Scavi di Ostia XV, Roma 2014
- S. Falzone, *ORNATA AEDIFICIA. Pitture parietali dalle case ostiensi*, Roma 2007
- J.J. Pollit (ed.), *The Cambridge History of Painting in the Classical World*, Cambridge 2014
- L. Vlad Borelli, *La pittura murale nell’antichità. Storia, tecniche, conservazione*, Roma 2015

Modalità d'esame

Durante le lezioni saranno concordati con gli specializzandi temi di approfondimento personale che prevedono la consegna di un elaborato scritto. Le ricerche costituiranno argomento di discussione durante l'esame.

Archeologia delle Province Romane

Prof. Paola Zanovello

Comunità indigene, migrazioni e romanizzazione nelle regioni nord-africane

Si porranno a confronto, attraverso alcuni casi di studio, gli insediamenti gravitanti sul Mediterraneo e quelli delle aree interne, insistenti o posti in relazione alla lunga linea difensiva meridionale dell'Impero (il *limes* africano); il quadro cronologico di riferimento avrà come premessa l'epoca delle grandi ondate migratorie alla fine del II millennio a.C. e sarà compreso in particolare tra l'articolata fase della romanizzazione e le invasioni dei Vandali (prima metà del V sec. d.C.) che tolsero al controllo di Roma buona parte del nord-Africa. Attraverso le fonti letterarie e archeologiche si possono individuare le stratificazioni e le interazioni tra le diverse componenti etniche, socio-politiche, religiose e culturali di questo ampio territorio, posto a cerniera tra il mondo mediterraneo e le molteplici risorse del continente africano.

Oggetto di approfondimento saranno lo sfruttamento del territorio, le attività produttive, in particolare l'agricoltura e la gestione dell'acqua nei territori limitanei della Numidia antica; si analizzeranno infine, attraverso alcuni esempi, contesti in cui le attuali comunità locali stanno muovendo oggi i primi passi verso la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico.

Bibliografia di riferimento

BARADEZ J. 1949, *Fossatum Africae. Recherches aériennes sur l'organisation des confins sahariens à l'époque romaine*, Paris-Alger

BARKER G.W.W. 1985, *The UNESCO Lybian Valleys Survey: Developing Methodologies for Investigating Ancient Floodwater Farming*, in BUCK D.J., MATTINGLY D.J. (edd.), *Town and Country in Roman Tripolitania*, Papers in honour of Olwen Hackett, BAR International Series 274, Oxford, pp. 291-306

BENABOU, M. (1976), *La résistance africaine à la romanisation d'Auguste à Dioclétien*, Paris.

BLAS DE ROBLES, J.M., SINTES, C. (2003), *Sites et monuments antiques de l'Algérie*, Aix-en-Provence .

BUCK D.J. 1985, *Frontier Processes in Roman Tripolitania*, in BUCK D.J., MATTINGLY D.J. (edd.), *Town and Country in Roman Tripolitania*, Papers in honour of Olwen Hackett, BAR International Series 274, Oxford, pp. 179-190

CAMPS G. 1999, *Essais de cartographie culturelle: à propos de la frontière de Numidie et de Maurétanie*, in LEPELLEY C., DUPUIS X (edd.), *Frontières et limites géographiques de l'Afrique du Nord antique, Hommages à Pierre Salama*, Paris, pp. 43-70

CAMPS-FABRER, H. (1953), *L'olivier et l'huile en l'Afrique romaine*, Alger.

- DESANGES J. 1999, *Réflexions sur l'organisation de l'espace selon la latitude dans l'Afrique du Nord antique*, in LEPELLEY C., DUPUIS X (edd.), *Frontières et limites géographiques de l'Afrique du Nord antique, Hommages à Pierre Salama*, Paris, pp. 27-41
- DONDIN-PAYRE, M. (1981), « Recherches sur un aspect de la romanisation de l'Afrique du Nord : l'expansion de la citoyenneté romaine jusqu'à Hadrien », *Antiquités Africaines*, 17, pp. 93-132.
- DUPUIS X (edd.), *Frontières et limites géographiques de l'Afrique du Nord antique, Hommages à Pierre Salama*, Paris, pp. 111-127
- EUZENNAT M. 1989, *Le limes de Tingitane. La frontière méridionale*, Paris
- LE BOHEC Y. 1999, *Frontières et limites militaires en Maurétanie Césarienne*, in LEPELLEY C., MATTINGLY, D. J. (1988), « Olive cultivation and the Albertini Tablets », in *Africa romana*, VI, pp. 403-415.
- MILBURN M. 1985, *Romans and Garamantes: an enquiry into contacts*, in BUCK D.J., MATTINGLY D.J. (edd.), *Town and Country in Roman Tripolitania*, Papers in honour of Olwen Hackett, BAR International Series 274, Oxford, pp. 241-261
- PALMIERI, L. (2008), « I Vandali e l'olio: produzione e commerci nell'Africa del V secolo », in *Africa romana*, XVII, pp. 1081-1090.
- PAVIS D'ESCURAC H. 1980, *Irrigation et vie paysanne dans l'Afrique du Nord antique*, in "Ktéma", 5, pp. 177-191
- PFLAUM, H.G. (1978), *La romanisation de l'Afrique. L'Afrique romaine, études épigraphiques*, Paris.
- ROMANELLI, P. (1970), *Topografia e Archeologia dell'Africa Romana*, (Enciclopedia Classica, sezione III, volume X, tomo VII), Turin.
- TROUSSET P. 1974, *Recherches sur le limes tripolitanus du Chott el-Djerid à la frontière tuniso-libyenne*, Paris
- TROUSSET P. 2004, *Pénétration romaine et organisation de la zone frontière dans le prédésert tunisien*, in KHANOUSSE M., RUGGERI P., VISMARA C. (edd.), *L'Africa romana. Ai confini dell'Impero: contatti, scambi, conflitti*, Atti del XV Convegno di studio, Tozeur 11-15 dicembre 2002, Roma, pp. 59-88

*Gli studenti che nel loro precedente percorso formativo non hanno mai affrontato lo studio delle province romane sono tenuti alla lettura preliminare del testo di riferimento in uso presso Unipd (Bejor G., Grassi M.T., Maggi S., Slavazzi F., *Arte e archeologia delle province romane*. Milano: Mondadori Università, 2011).

Topografia dell'Italia Romana

Prof. Andrea Ghiotto

Il corso si propone di approfondire vari aspetti della disciplina, con particolare attenzione alle metodologie più attuali elaborate non solo in funzione della ricerca ma anche della tutela archeologica. Saranno pertanto toccate in modo trasversale varie tematiche inerenti alla topografia territoriale, all'urbanistica, all'archeologia urbana e all'utilizzo di metodologie GIS.

Nei primi incontri sarà proposto un approfondimento sulla colonizzazione romana in ambito medio-adriatico. Particolare attenzione sarà rivolta all'analisi storico-topografica del fenomeno dell'urbanizzazione e agli esiti dell'intervento coloniaro nel territorio: insediamenti, centuriazioni, infrastrutture, viabilità ecc.

Ampio spazio sarà dedicato poi ad aspetti marcatamente extra-urbani e territoriali. Grazie alla collaborazione con il dott. Jacopo Turchetto, saranno analizzate le potenzialità offerte dai Geographical Information Systems (GIS) e dalla loro interfaccia web (WebGIS) in campo archeologico e topografico. Ad una iniziale presentazione di alcuni casi studio (dove particolare risalto sarà riservato ai portali di alcune regioni italiane dedicati al patrimonio culturale regionale), seguirà una fase 'pratica', nella quale si procederà alla realizzazione di un progetto GIS tematizzato, utilizzando software open e dati editi.

In questo modo si confermerà ancora una volta, per la conoscenza globale di un paesaggio culturale, la necessità di integrare tra loro fonti diverse e dati diversi, frutto di approcci multi e interdisciplinari.

Alla conclusione del corso, la dott.ssa Anita Casarotto (Leiden University) illustrerà le potenzialità dell'innovativa piattaforma open access *Fasti Online Survey*, elaborata da KNIR (Reale Istituto Neerlandese di Roma) e AIAC (Associazione Internazionale di Archeologia Classica) per rendere accessibili informazioni e dati riguardanti progetti di ricognizione di superficie condotti dal 1950 ad oggi in Italia. L'applicazione di questa metodologia alle ricerche topografiche sarà infine esemplificata con la presentazione del caso studio della prima colonizzazione romana in Italia centro-meridionale e del relativo impatto sul paesaggio e sul tessuto insediativo.

In primavera, al termine delle lezioni, è previsto inoltre un breve viaggio didattico multidisciplinare in Istria, organizzato nell'ambito dei corsi di 'Preistoria', 'Archeologia romana', 'Topografia dell'Italia romana' e 'Urbanistica e architettura medievali'.

BIBLIOGRAFIA

Si fornisce qui di seguito una bibliografia generale di riferimento sugli argomenti trattati.

Bibliografia più specifica verrà comunicata a lezione.

AURIEMMA R. (a cura di) 2017, *La democrazia della conoscenza. Patrimoni culturali, sistemi informativi e open data: accesso libero ai beni comuni?*, Cormons (Gorizia).

CASAGRANDE L. et alii 2012, *GIS open source. Grass GIS, Quantum GIS e SpatiaLite. Elementi di software libero applicato al territorio*, Palermo.

CASAROTTO A. 2018, *Spatial patterns in landscape archaeology. A GIS procedure to study settlement organization in early Roman colonial territories*, Leiden.

VERMEULEN F. 2017, *From the mountains to the sea. The Roman colonisation and urbanisation of Central Adriatic Italy*, Babesch Suppl. 30, Leuven.

CURRICULUM TARDOANTICO-MEDIEVALE

Urbanistica e architettura medievali

Prof. Alexandra Chavarria Arnau

Il corso si soffermerà sui metodi per lo studio dell'edilizia storica e, in particolare, dei centri abitati (città e villaggi) dall'analisi dei catasti e della documentazione cartografica, all'analisi stratigrafica e della gestione dei dati tramite piattaforma GIS. Verrà anche approfondito il rapporto che oggi hanno gli abitanti di questi centri abitati con il loro patrimonio storico postclassico confrontando varie esperienze sviluppate nelle ultime decadi in ambito europeo. Il corso conterà con la presenza di uno esperto in tecnologie digitali e particolarmente in sistemi informatici georeferenziati applicati all'analisi dei centri urbani. Ci sarà la possibilità di partecipare in attività di carattere pratico durante il corso e nei mesi successivi all'interno delle Summerschools di archeologia partecipata.

Bibliografia di riferimento

- A. Chavarria, Padova: architetture medievali, Mantova 2011.
- European Journal of PostClassical Archaeologies, vol2, 2012.
- Historical Urban Landscape Approach (<https://whc.unesco.org/document/123570>)

Altra bibliografia verrà segnalata nel corso delle lezioni.

Metodologia della ricerca Archeologica

Prof. Armando De Guio

collaboratori: drs. Cinzia Bettineschi, Laura Burigana, Luigi Magnini

Archeologia Predittiva e Total Society Simulation: dall'Object-based all' Agent-based modelling.

Il corso si struttura in sessioni teoriche e pratiche, con esercitazioni e case-studies. L'articolazione dei contenuti può essere così sintetizzata:

• **Rivisitazione critica dei principali steps evolutivi del pensiero archeologico in materia di “complessità emergente” (generale) e specifica (sociale):** dalla fase genetica storico-descrittiva, alla “Social Physics”(ZIPF 1949) , alla New Archaeology (“Analytical Engine”, “delirio di onnipotenza” da modellistica “esplanatoria...), alla “crisi di rigetto” del Post-Processualismo (in varie chiavi: agenziale/negoziale, storicista, idealista/cognitivista, fenomenologista...), alla mainstream attuale della “Cognitive-Processual Archaeology” e alle varie proposte in gestazione di rivisitazione neo-paradigmatica (ad es. Neo-Darwinian Archaeology, Neo-Analytical Archaeology...).

• **Delineazione sintetica/cursoria di una piattaforma emergente di blocchi teorici, metodologici, architetture inferenziali e softwaristiche** che stanno definendo cumulativamente un nuovo meta-paradigma trans-disciplinare propagatosi ormai in modo virale a tutte le scienze (fisiche, biologiche, sociali...): cfr. ad es. (Social)Action Theory, ABC (Agent-Based-Computational Models); Social Network Analysis; Action GIS, Decision Theory; Game Theory; RUM (Risk and Uncertainty Management); Non-Linear Modelling, System Dynamics Modelling, Self-Organizing Systems, A.I. (Artificial Intelligence), Virtual/Enhanced/Mixed Realities, Machine Learning, Artificial Networks, Genetic Algorithms, Vector Machine, Bayesian Networks.

Lo scopo, ben delimitato, è quello di una visitazione capace di isolare il minimo necessario di un “vocabolario comune della complessità” crescentemente condiviso dalle più diverse discipline e di iniziare ad esplorare le straordinarie potenzialità di “cross-fertilizzazione” e “ibridazione” della multiforme modellistica suddetta.

• **Analisi più approfondita di tre specifici comparti disciplinari** chiave per le scienze archeologiche:

1)Archeologia Predittiva e Total Society Simulation

2)Object-based modelling (cfr. specificamente OBIA/Object-based Image Analysis e GEOBIA/Geographic Object Based Image Analysis)

3)ABCM/Agent-Based Computer Modelling: modelli simulativi (retro/sin/post-dittivi) basati sull’agente sociale (bottom-up simulation, “emergentism”, “Total society simulation”...).

• **Casi di studio applicativi** con software dedicato e focus sulle società di “complessità incipiente” (Pianura padana; Altipiani trentini; SW USA; Mesopotamia).

L’apparato concettuale e definizionale-terminologico cumulato dalla letteratura specialistica indirizzata al dominio di indagine specifico dell’organizzazione socio-politica di società di “incipiente complessità” (cfr. ad es. CHAPMAN 2003; MAISELS 2010; GRININ 2011; FLANNERY, MARCUS 2012; DE GUIO ET ALII 2015; DE GUIO 2017, CDS;) risulta decisamente ingombrante e tutt’altro che condiviso, costellato da definizioni (e relative antinomie) consolidate come *hierarchy vs heterarchy*, *world systems- core/periphery* (e *margin*: Sherrat 1994) vs *peer-polity interactions*, “società tribale o segmentata”vs *chiefdom* (semplice o complesso), “early state module”, “early state analogue”, “società gentilizio clientelare”/*gentes/oikoi*, monarchia, *political economy (wealth-prestige goods-finance vs staple)* e, più recenti quali quelle basate sulle scuole di antropologia sociale statunitense di “entrepreneurship” (con le diverse matrici teoriche da *Methodological Individualism*, *Micro-Economics* e *Action Gis* : Aldenderfer Marschner 1996) ritenute mappabili in modo esemplare proprio sul sistema di mondo egeo-mediterraneo post-palaziale, ma anche sulle più ardite teorie “emergentiste/simulative/attoriali” (SOC- *Self-Organized Complexity*, *ABC Models- Agent Based Computational Models*, TSS- *Total Society Simulation*...) con casi di studio considerati di eccellenza proprio nelle simulazioni dei processi di collasso delle società complesse antiche: cfr. ad es. EPSTEIN AXTEL 1996; KOHLER, GUMERMAN, REYNOLDS 2005; EPSTEIN 2006; KOHLER, VAN DER LEEUW 2007), o su quelle decisionali/allocative dell’agire socio-politico ed economico (RUM: *Risk and Uncertainty Management*, anche qui con paradigmatici *case-studies* di applicazione in ambito archeologico: cfr. EASTMAN 2009, pp. 129-168).

Bibliografia

La bibliografia viene distinta in due blocchi:

- 1)testi d'esame (disponibili in formato pdf o doc o archivio web): 8 pubblicazioni a scelta dello studente;
- 2)Bibliografia estesa di riferimento consigliata.

L'esame, oltre ai testi di cui al punto 1 (con una scelta di 8 pubblicazioni) prevede una tesina (in formato PowerPoint) tratta dalle bibliografie 1 o 2 di cui sopra o da altre eventuali altre fonti (che saranno tutte rese disponibili) con una selezione ragionata di letture concordate ad hoc con ciascuno studente o gruppo di interesse (tematico o case-study) sulla base di specifiche proposte avanzate dagli stessi.

TESTI D'ESAME (8 a scelta)

- BLASCHKE T., 2010, *Object based image analysis for remote sensing*, "ISPRS Journal of Photogrammetry and Remote Sensing" 65, pp. 2-16.
- DE GUIO A., 2015, *Nuove linee di ricerca fra archeologia pre-dittiva e post-dittiva*, "Archeologia e Calcolatori n. XXVI, All'insegna del Giglio edizioni, pp. 303-313.
- DE GUIO A. 2017, *Storie d'acqua e liminarietà terramaricole*, in CUPITÒ M., VIDALE M., ANGELINI A. eds., *Beyond Limits. Studi in onore di Giovanni Leonardi*, Padova, Padova University Press, pp. 167-181.
- DE GUIO A., BETTO A., BALISTA C., VANZETTI A., BOVOLATO C. 2015, *Progetto AMPBV e "off-site power": linee di un percorso critico di complessità sociale*, in LEONARDI G., TINÉ V. eds., *Preistoria e protostoria del Veneto*, Firenze, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Soprintendenza Archeologica del Veneto, Università degli Studi di Padova, pp. 307-320.
- DE GUIO A., BETTO A., MIGLIAVACCA A., MAGNINI L. 2013, *Mountain Fossil Landscapes and the "Archaeology of Us": an object/pattern/scenery Recognition Experiment*, in LUGLI, F., STOPPIELLO A., BIAGETTI S. eds., *Ethnoarchaeology: Current Research and Field Methods*, Conference Proceedings (Rome, Italy, 13th-14th May 2010), Oxford, Oxford University Press, pp. 241-248.
- DE GUIO A., MAGNINI L., BETTINESCHI C. 2015, *Geobia approaches to remote sensing of fossil landscapes: two case studies from Northern Italy*, in Proceedings of the CAA Conference, 26-28 marzo 2013, Perth (Australia), pp. 45-53.
- EPSTEIN J.M., AXTELL R. 1996, *Social science from bottom-up*, Cambridge-Mass, MIT Press (capitoli: 1/pp. 1-20; 2/pp. 21-53).
- GARLASCO P: 2012, *Modellizzazione ad agenti come strumento di analisi delle dinamiche sociali*. Relazione del Corso Netlogo svoltosi presso l'istituto di Sistemi Complessi del CNR a Roma, 8-12 Ottobre 2012.
- KAMERMANS H. 2011, *Predictive maps in the Netherlands, problems and solutions*, in GELICHI S., NEGRELLI C. eds. *A piccoli passi*. All'insegna del giglio, pp. 13-18.
- KOBTI Z., REYNOLDS R.G.; KOHLER T.A. 2004, *The effect of kinship cooperation learning strategy and culture on the resilience of social systems in the village multi-agent simulation*, "Proceedings of the 2004 Congress on Evolutionary Computation (IEEE Cat. No. 04TH8753)", pp. 1743-1750.
- KOHLER, T.A.; GUMERMAN G.J.; REYNOLDS R.G. 2005, *Simulating ancient societies*, "Scientific American", 2005, 293, 1. pp. 76-84.
- KWAMME, K. L. *Archaeological predictive modeling in USA* in GELICHI S., NEGRELLI C. eds., *A piccoli passi*. *Archeologia predittiva e preventiva nell'esperienza cesenate*, 2011, pp. 19-26.
- MACCHI JÁNICA G. 2016, *Agent-based models in campo geografico*, in AA.VV., "Trame nello spazio. Quaderni di geografia storica e quantitativa", 6, pp. 45-52.
- MAGNINI L., BETTINESCHI C., 2019, "Theory and practice for an object-based approach in archaeological remote sensing", in Journal of Archaeological Science 107, pp. 10-22, DOI: <https://doi.org/10.1016/j.jas.2019.04.005>.
- RENFREW C., BAHN P. eds. 2016, *Archaeology. Theories, methods and practice*, London, Thames & Hudson (capitoli: 5/pp. 179-232; 9/pp. 357-390; 12/pp. 477-506)
- VERHAGEN P., 2018, *Spatial analysis in archaeology: moving into new territories*, "Digital Geoarchaeology", pp. 11-25.
- VERHAGEN P., KAMERMANS H., VAN LEUSEN M., DUCKE B., 2010, "New developments in archaeological predictive modelling", in The Cultural Landscape & Heritage Paradox. Protection and Development of the Dutch Archaeological-Historical Landscape and its European Dimension, in BLOEMERS T., KARS H., DER VAN VALK A., WIJNEN M. eds., *Landscape & Heritage Studies*, pp. 431-444, Amsterdam, Amsterdam University Press.
- WILENSKY, U.; RAND, W., 2015, *An Introduction to Agent-Based Modeling: Modeling Natural, Social, and Engineered Complex Systems with NetLogo*; The MIT Press: Cambridge, Massachusetts (prefazione/pp. I-XXII e capitolo 1/pp.1-43)
- WILKINSON T, GIBSON M., WIDELL M. eds. 2007, *Models of Mesopotamian landscapes: how small-scale processes contributed to the growth of early civilizations*, Oxford, Archaeopress (capitoli: 1/pp. 1:8; 11/pp. 177-203; 15/pp. 255-275).
- WURZER G., KOWARIK K, RESCHREITER H. eds. 2015, *Agent-based modeling and simulation in archaeology*, Vienna, Springer (pp 0-50).
- ZECOLA F. s.d., *Agenti e Netlogo 1. Teoria ad Agenti, Simulazione ad Agenti*, Academia.edu

BIBLIOGRAFIA ESTESA DI RIFERIMENTO

- ALLINGHAM M. 2002, *Choice theory. A very short introduction*, Oxford, Oxford University Press.
- BAATZ M., HOFFMANN C., WILLHAUCK G., 2008, *Progressing From Object-based to Object-oriented Image Analysis*, in BLASCHKE T., LANG S. HAY G. eds., *Object Based Image Analysis*, a cura di, Heidelberg, Berlin, Springer.
- BANOS, A.; LANG, C.; MARILLEAU, N., 2015, *Agent-Based Spatial Simulation with NetLogo. Volume 1*, Amsterdam, Elsevier.
- BLASCHKE T., HAY G.J., KELLY M., LANG S., HOFMANN P., ADDINK E., QUEIROZ FEITOSA R., VAN DER MEER F., VAN DER WERFF H., VAN COILLIE F., TIEDE D., 2014, *Geographic Object-Based Image Analysis - Towards a new paradigm*, "ISPRS Journal of Photogrammetry and Remote Sensing" 87, pp. 180-191.

- BERTUGLIA C.F., VAIO F. 2010, *Complessità e modelli. Un nuovo quadro interpretativo per la modellizzazione nelle scienze della natura e della società*, Torino, Bollati Boringhieri.
- BINMORE K. 2007, *Game theory. A very short introduction*, Oxford, Oxford University Press.
- BOWLWS S., GINTIS H. 2011, *Humam reciprocity and its evolution*, Princeton, Princeton University Press.
- CHAPMAN R, 2003, *Archaeology of complexity*, London, Routledge.
- CIOFFI-REVILLA C.A. 2014, *Introduction to computational social science: principles and applications*, London/New York, Springer.
- CULLEN B.S. 2000, *Contageous ideas. On evolution, culture, archaeology and cultual Virus theory*, Oxford, Oxford Books.
- DEAN J. S., GUMERMAN G. J., EPSTEIN J. M., AXTELL R. L., SWEDLUND A. C., PARKER M. T., MCCARROLL S. 2000, *Understanding Anasazi Culture Change Through Agent-Based Modelling*, in KOHLER T. A., GUMERMAN G. J. eds, *Dynamics in Human And Primate Societies. Agent-Based Modeling Of Social And Spatial Processes*, New York/Oxford, Oxford University Press, pp.179-207.
- DOBRES M.A., ROBB J. eds. 2000, *Agency in archaeology*, London, Routledge.
- DORAN J., PALMER M., GILBERT N., MELLARS, P., 1994, *The EOS Project: Modeling Upper Paleolithic Social Change*, in NIGEL G., DORAN J. eds. *Artificial Societies*, London, UCL Press, pp.195-221
- DOWNNEY A.B. 2012, *Think complexity*, Beijing, O'Reilly.
- EASTMAN R. 2009, *IDRISI Taiga. Guide to GIS and Image Processing*, Worcester-Mass, Clark Labs.
- EPSTEIN J.M. 2006, *Generative social science. Studies in agent-based computational models*, Princeton, Princeton University Press
- S. GABBRIELLINI 2010, *Simulare meccanismi sociali con NetLogo. Una introduzione*, Milano, Franco Angeli.
- GILBERT N. 2008, *Agent-based models*, Los Angeles, Sage Publications.
- GIMBLET H. R. (a cura di) 2002, *Integrating geographic information systems and agent-based modelling techniques*, Oxford, Oxford University Press.
- HAY G.J., CASTILLA G., 2008, *Geographic object based image analysis (GEOBIA): a new name for a new discipline*, in BLASCHKE T., LANG S. HAY G. eds., *Object Based Image Analysis*, Berlin, Springer, pp. 93-112.
- HOLLAND J.H. 2014, *Complexity. A very short introduction*, Oxford, Oxford University Press.
- KOHLER T. A., LEEUW S. E. 2007, *The Model-Based Archaeology of Socionatural Systems*, Santa Fe, School for Advanced Research Press.
- KNOKE D., YANG S. 2008, *Social Network Analysis*, Los Angeles, Sage Publications.
- LANG S., 2008, *Object-based image analysis for remote sensing applications: modeling reality - dealing with complexity*, in BLASCHKE T., LANG S. HAY G. eds., *Object-based image analysis. Spatial concepts for knowledge-driven Remote Sensing applications*, Berlin, Springer, pp. 3-28.
- LANGTON C.G. (a cura di) 2000, *Artificial life. An overview*, Cambridge-Mass, The MIT Press.
- MCELREATH R.; BOYD R. 2013, *Mathematical Models of Social Evolution: A Guide for the Perplexed*; Chicago, University of Chicago Press.
- MCKINNN S., SILVERMAN S. (a cura di) 2005, *Complexities. Beyond nature & nurture*, Chicago, Chicago Unibersity Press.
- MILLER J.H., PAGE S.E. 2007, *Complex adaptive systems*, Princeton, Princeton University Press.
- McELREATH R., BOYD R. 2007, *Mathematical models of social evolutions*, Chicago, The University of Chicago Press.
- OPITZ R.S., 2012, *An overview of airborne and terrestrial laser scanning in archaeology*, in OPITZ R.S., COWLEY D.C. eds., *Interpreting archaeological topography: airborne laser scanning, 3D data and ground observation*, Oxford Books, Oxford, UK, pp. 13-31.
- PAGE S. E., MILLER J. H., 2007, *Complex Adaptive Systems: An Introduction to Computational Models of Social Life.*, Princeton, Princeton University Press.
- PEARCE J. 2014, NetLogo and Agent-Based Modeling, <http://www.cs.sjsu.edu/faculty/pearce/modules/lectures/eco2/Intro/index.htm>.
- ROMANOWSKA I., CRABTREE S. A., HARRIS K., DAVIES B. 2019, *Agent-Based Modeling for Archaeologists: Part 1*, "Advances in Archaeological Practice" 7 , 2, pp 178-184.
- SALEN K., ZIMMERMAN 2. 2004, *Rules of play. Game design fundamentals*, Cambridge-Mass, MIT Press.
- SKYTTNER L. 2007, *General system theory. Problems, perspectives, practice*, New Jersey, Word Scientific.
- VANPOOL T.L., LEONARD R.D., *Quantitative Analysis in Archaeology*, New York, NY, <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:101:1-201410034011>
- VERHAGEN P., DRÄGUŢ L., 2012, "Object-based landform delineation and classification from DEMs for archaeological predictive mapping", *Journal of Archaeological Science* 39, pp. 698-703.
- WILENSKY U., RAND W. 2015, *An Introduction to agent-based modelling. Modelling natural, social and enginered complex system with Netlogo*, Cambridge-Mass, The MIT Press.
- ZIPF G.K. 1949, *Human Behavior and the Principle of Least Effort*, Boston, Addison- Wesley.

Legislazione dei Beni Culturali

Arch. Ugo Soragni

Il corso intende promuovere la conoscenza dei fondamenti dell'attuale ordinamento giuridico in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali, al fine di favorire la comprensione dei processi culturali e politici che, a partire dall'inizio del secolo scorso, hanno caratterizzato l'evoluzione della legislazione di settore e condotto alla formazione del quadro legislativo vigente.

Accanto all'intendimento di assicurare una protezione adeguata del patrimonio archeologico, artistico e storico, anche attraverso una sua integrazione con i principi e gli strumenti indicati dal legislatore per la tutela del paesaggio e per la sua integrazione con la materia urbanistica, l'ordinamento più recente ha riservato spazi di rilievo alla definizione di nuovi modelli di gestione di tale patrimonio, con particolare riferimento al sistema museale nazionale, ai parchi archeologici e alle forme di loro sostegno finanziario, pubblico e privato, nel quadro di una profonda trasformazione dell'assetto organizzativo del Ministero dei beni e delle attività culturali.

Un'attenzione specifica sarà riservata alla contestualizzazione giuridica delle attività dell'archeologo sotto il profilo della ricerca, della conservazione, della detenzione e della valorizzazione dei reperti e dei siti archeologici.

Il corso affronterà i seguenti argomenti:

il regime giuridico dei beni culturali tra idealismo crociano e dichiarazioni UNESCO: dalle leggi Bottai del 1939 al Codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004; la struttura organizzativa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dopo la riforma Franceschini: innovazioni e conferme; la tutela del paesaggio ed i suoi strumenti: dichiarazioni di notevole interesse pubblico e piani paesaggistici. Il patrimonio archeologico come "contesto di giacenza"; la valorizzazione del patrimonio culturale: autonomia dei musei e sistema museale nazionale nell'attuale ordinamento e negli atti di organizzazione; gli strumenti per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale tra pubblico e privato: profili giuridici ed esperienze recenti (accordi e concessioni di valorizzazione, fondazioni, consorzi); l'autonomia dei grandi musei e il sistema museale nazionale: esperienze di gestione (incontro con direttori di musei autonomi statali e/o direttori di poli museali); iniziative di promozione e conoscenza del patrimonio culturale italiano all'estero.

Nell'ambito del corso si terranno incontri con dirigenti e funzionari dell'amministrazione statale dei beni culturali, al fine di consentire una presa di contatto diretta con esperienze di conservazione e gestione del patrimonio culturale di particolare interesse.

Bibliografia

L'evoluzione della normativa e della prassi: la tutela del patrimonio culturale e del paesaggio dall'ottocento al Testo Unico del 1999:

U. Soragni, Città ed archivi nell'età degli imperi. Urbanistica e interventi di architettura da Napoleone agli Asburgo (1806-1866), Vicenza, Stocchiero, 1985;

R. Balzani (a cura di), Per le antichità e le belle arti: la legge n. 364 del 20 giugno 1909 e l'Italia giolittiana, Bologna, Il Mulino, 2003;

S. Troilo, *La patria e la memoria. Tutela e patrimonio culturale nell'Italia unita*, Milano, Electa, 2006;

T. Alibrandi, P. Ferri, *I beni culturali e ambientali*, Milano, Giuffr , 2001;

La normativa in materia di beni culturali dal Codice del 2004 ai giorni nostri e gli assetti organizzativi del Ministero dei beni e delle attivit  culturali dopo la riforma del 2014:

M. Cammelli (a cura di), *Il Codice dei beni culturali e del paesaggio*, commento a cura di M. Cammelli con il coordinamento di C. Barbati e G. Sciullo, Bologna, Il Mulino, 2008 (con aggiornamento al commentario del 2008);

U. Soragni, *Il vigente ordinamento in materia di beni culturali e paesaggistici*, in *Il Ministero per i Beni Culturali. La sua istituzione e le attuali prospettive*, a cura di P. Marini, D. Modonesesi, E. Napione, Verona 2008, pp. 33-43;

G. Boldon Zanetti, *Il nuovo diritto dei beni culturali*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2016;

L. Casini, *Ereditare il futuro: Dilemmi sul patrimonio culturale*, Bologna, Il Mulino, 2016;

Valorizzazione dei beni culturali ed "economia della cultura":

A. L. Tarasco, *Il patrimonio culturale: Modelli di gestione e finanza pubblica*, Napoli, Editoriale scientifica, 2017.

Museografia

Dott. Franco Marzatico

Negli ultimi decenni il ruolo e i compiti assegnati al museo sono stati coinvolti da nuovi orizzonti di pensiero e da pratiche innovative, nel quadro dei profondi cambiamenti implicati, nel mondo globalizzato, dalla societ  "liquida" secondo la nota accezione di Baumann, dagli sviluppi delle tecnologie e dalle nuove forme di comunicazione. Sotto l'impulso del consumo culturale di massa e di una crescente domanda di partecipazione della cittadinanza sono state infatti messe in discussione le formule consolidate di ostensione, di informazione e di relazione "scolastica" con il pubblico e si sono introdotti nelle attivit  museali nuovi linguaggi e sollecitazioni per un ammodernamento dell'coinvolgimento dei diversi pubblici. All'idea tradizionale di museo, come luogo innanzitutto della conservazione, di educazione e trasmissione del sapere, si sono progressivamente aggiunte, o anche contrapposte, talvolta in termini radicali, nuove concezioni delle sue funzioni e delle *mission*, anche alla luce dell'irrompere delle politiche degli eventi, della virtualit  e dei musei d'impresa privati. Nei confronti del patrimonio culturale e del museo si sono inoltre alimentate attese, talvolta esagerate a fronte di realt  "minori", in funzione della generazione di ricadute economiche, sia sul versante delle industrie del turismo sia di quelle creative. Alle funzioni tradizionali del museo che corrispondono a quelle che sono state definite le sue "radici etiche", si sono pertanto aggiunte responsabilit  in direzione dello sviluppo del territorio, della crescita della coesione sociale, dei sentimenti di appartenenza, della costruzione del pensiero critico, dell'intrattenimento, del diletto (secondo la definizione di museo proposta da ICOM) e, da ultimo, anche del benessere e del coinvolgimento dei nuovi cittadini. All'insegna dell'ampliamento degli interessi sia di natura culturale e sociale sia economica che si legano alle proposte museali e della richiesta di un efficientamento dei servizi erogati dalla pubblica

amministrazione, si sono pertanto dilatati i concetti della valorizzazione e della fruizione del bene culturale, quest'ultima considerata ormai diffusamente come un diritto ineludibile, al pari dell'accessibilità. La questione della *governance* dei musei, secondo logiche partecipate e di sistema, ha pertanto assunto un'importanza centrale, come dimostra l'acceso dibattito sui cambiamenti introdotti recentemente dalla riforma Franceschini. Ma la stessa definizione di museo che, in passato, ha visto esprimersi con formulazioni contrastanti grandi esponenti della cultura ed è contemplata dall'articolo 101 del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) è attualmente materia di vivace confronto, come dimostrano le divisioni in seno ad ICOM a proposito delle proposte di revisione dell'enunciazione a suo tempo accolta.

A partire da queste considerazioni, il corso intende proporre elementi di conoscenza di ordine generale sulle tematiche della museologia e museografia, fornendo elementi di indirizzo su aspetti degli sviluppi storici "dell'idea di museo". Particolare attenzione sarà riservata da un lato alle questioni della conservazione nei depositi e all'ostensione e, dall'altro lato, alle attività di valorizzazione, nei contenuti teorici e operativi connessi alla presentazione e allo "story telling" dei beni archeologici, nell'ambito di allestimenti museali permanenti, di mostre temporanee e di altre iniziative volte al coinvolgimento dei pubblici sull'argomento archeologico. Con riferimento a casi concreti verranno pertanto prese in considerazione le tappe del lavoro di progettazione di un percorso espositivo, dal momento creativo dell'ideazione e della progettazione di massima, fino alle fasi dell'analisi di costi, dell'elaborazione del progetto esecutivo, della sua attuazione e della gestione comunicativa, dalla scelta del titolo alla redazione di pannelli didascalici, pieghevoli, comunicati e altro materiale a stampa. Per rendere note in dettaglio le applicazioni operative di volta in volta richieste dall'organizzazione di un'iniziativa espositiva saranno presentati anche documenti progettuali, domande di prestito, facility report ed esemplificazioni di corrispondenza con lo scopo di fornire ai partecipanti al corso strumenti che favoriscano conoscenze professionalizzanti di natura pratica. Saranno pure presi in considerazione gli strumenti editoriali utili che favoriscono la conoscenza dell'offerta e dei risultati di pubblico conseguiti. Obiettivo precipuo del corso è infatti quello di fornire strumenti metodologici adeguati sia sul versante dell'attività organizzativa e gestionale di percorsi espositivi, sia su quello dell'analisi critica. In questo senso in sede di esame saranno richiesti, oltre al commento di letture proposte nel corso degli incontri, la preparazione di un progetto di valorizzazione che sarà valutato in base all'effettiva possibilità di attuazione.